Penne alla siciliana

«Con in bocca il sapore del mondo»

Stasi fa parlare i grandi poeti italiani

Dieci ritratti dove i grandi vati parlano in prima persona: raccontano di vita e scrittura, di passioni e timori, e non solo

Salvatore Lo Iacono

PALERMO

Ci sono narratori che hanno la poesia nel sangue. Ci sono programmi televisivi che danno un senso a quell'arcaico soprammobile del piccolo o panoramico schermo, sorpassato da contenuti multimediali su ogni supporto, ma che fa ancora capolino in molte case. Ci sono libri, che si nutrono di altri libri, che sono piccoli miracoli. Concetti che hanno tutti a che fare con l'ultimo volume di uno dei migliori scrittori italiani contemporanei, Fabio Stassi, la cui famiglia è originaria di Piana degli Albanesi. Stassi, dopo cinque titoli pubblicati con Sellerio, torna ad affidarsi a Minimum Fax, la sigla romana per cui è editor di narrativa italiana e con cui ha dato alle stampe «È finito il nostro carnevale», «La rivincita di Capablanca» e «Il libro dei personaggi letterari». Il risultato è «Con in bocca il sapore del mondo» (157 pagine, 14 euro), godibilissimo esperimento di scrittura che intreccia versi e fiction, con lo sguardo e la sensibilità di Stassi, quel tocco di poesia che rende speciali molti suoi libri, oltre ai già citati anche «L'ultimo ballo di Charlot» e «Angelica e le comete». È un'opera spuria, nata dal lavoro realizzato per un programma trasmesso da Rai 5 («L'Attimo fuggente», dieci puntate da trenta minuti), ma che sulla pagina non perde affatto smalto, anzi.

L'autore. Fabio Stassi, la sua famiglia è originaria di Piana degli Albanesi

Stassi, funambolo della parola, sempre abile a sorprendere, si fa ventriloquo di dieci poeti del Novecento italiano, s'immedesima in Quasimodo e Gozzano, Cardarelli e Montale, Ungaretti e Merini, Saba e Palazzeschi, Campana e D'Annunzio: molti si leggicchiano a scuola, poi s'abbandonano e s'ignorano. Un preziosissimo omaggio, se si pensa a quanto è bistrattata la poesia, a quanto è estranea e inascoltata la voce dei poeti, anche dallo stesso mondo editoriale. Non dieci ritratti, piuttosto autoritratti, visto che Stassi, come in un'ininterrotta elegia, fa parlare i poeti in prima persona: raccontano di vita e scrittura, di passioni e timori, e anche della morte, dell'uscita di scena. «I miei versi sono la mia biografia – si congeda ad esempio il siciliano Quasimodo – anche quando di me non parlano o non raccontano nulla». Non sono semidei, i protagonisti del libro di Stassi, sono umanissimi e fragili, autentici. Si pensi a Gozzano che si sente «sempre sbagliato, fuori stagione, fuori norma, fuori misura. Troppo pesante per le frivolezze del mondo e dei tempi, e troppo leggero per la realtà». Aneddoti veri, inventati e reinventati per uno speciale canone poetico, che si compone di spezzoni poetici e pensieri rintracciati magari in interviste, discorsi, articoli. C'è la Merini – per cui la poesia «è una maschera greca, un carnevale» – che paga i caffè in versi, D'Annunzio che va via «come un attore sulla scena».

Funambolo della parola Niente di stantio e peggio polveroso tra i suoi pensieri e nelle scorrevoli sue pagine

L'erudizione di Stassi è vitale e appassionata, niente di stantio e polveroso tra i suoi pensieri e nelle sue pagine. L'erudizione si fa incanto, si fa scoperta. In quest'opera di finzione «non meno spericolata» dei romanzi che ha scritto, Stassi, confessa in avvio, si fa un po' entomologo e studia i poeti, che sono come le farfalle, «hanno gli stessi traffici con l'effimero, la solitudine e la bellezza». È come se scrivesse di battiti d'ali. (*SLI*)

Nato dalla collaborazione tra Adele Cammarata e Mariella Cusumano

Un libro da sfogliare come un album dei ricordi

Un viaggiano nel tempo di due bambini, all'epoca della prima Targa Florio

Salvatore Lo Iacono

PALERMO

Le illustrazioni, in un libro per l'infanzia, sono come la musica nelle canzoni, indispensabili e necessarie, per vivificare il testo, e dare una traccia all'immaginazione. Sono splendide quelle di Mariella Cusumano, che si sposano alla perfezione con una storia scritta da Adele Cammarata. Il connubio delle due palermitane ha inaugurato la collana I Pupi delle edizioni Kalos, che ospita libri e albi illustrati per bimbi e ragazzi. L'ultimo libro nato dalla loro collaborazione è «L'album delle meraviglie» (32 pagine, 18 euro), un viaggio nella Palermo dei Florio, a cavallo tra diciannovesimo e ventesimo secolo. Il pretesto è l'incontro magico fra Giuseppe, ragazzino dei nostri giorni (che nel negozio di antiquariato del nonno rovista in una vecchia scatola) e una bimba misteriosa, che fa prima capolino dalle pagine ingiallite di un vecchio album, ma che Giuseppe ritrova in carne e ossa come compagna di viaggio e d'avventura. I due devono ritrovare un vecchio binocolo e, in qualche modo, viaggiano nel tempo, all'epoca della prima Targa Florio, facendo tappa presso gli esempi del liberty più raffinato, quello di Ernesto Basile, a Mondello presso lo stabilimento Charleston, nella sala del teatro Massimo, nel giardino del Villino Florio. Un omaggio alla Palermo splendente di quel periodo, uno spot di quel fermento sociale e artistico. (*SLI*)

L'illustratrice. Mariella Cusumano

La scrittrice. Adele Cammarata

Un omaggio Alla Palermo splendente a quel periodo pieno di fermento sociale e artistico

Un'analisi divertente e irriverente sull'Isola

La Sicilia agli occhi dei tanti turisti poco avvertiti

Salvatore Lo Iacono

PALERMO

A quel geniaccio di Ottavio Cappellani si può perdonare l'estremo campanilismo catanese, che lo porta a sostenere: «... pur nella differenza tra Sicilia orientale e Sicilia occidentale, esiste un'unica e sola e splendente ed eterna Sicilia. Quella orientale». O anche: «Avete visto un teatro greco nel Palermitano? No. E sapete perché? Perché non ce ne sono. E senza la commedia greca non ci si può definire siciliani». Beh, Palermo si chiama così dal greco Panormos, tutto porto, e a Solunto, vicino Bagheria, ci sono i resti di un teatro greco...

Ne «La Sicilia spiegata agli eschimesi (e a tutti gli altri)» (126 pagine, 12 euro), pubblicato da Sem, Società editrice milanese, Cappellani (che lo presenterà venerdì 29 alle 18, alla Feltrinelli Libri e Musica di Palermo) si diverte da morire, desacralizzando la Sicilia dal cannolo alla festa di Sant'Agata, dal Gran Tour alla Goethe all'aura cinematografico-mafiosa che ha l'Isola, ancora oggi, agli occhi di turisti poco avvertiti. L'autore di romanzi importanti e divertenti – di certo non aggettivi agli antipodi – riesce a dare forma compiuta, e sostanza, a quella che nelle mani di altri sembrerebbe un forzato e raccogliticcio affastellarsi di scritti d'occasione.

Lo scrittore. Ottavio Cappellani

In attesa che, sempre per Sem, venga alla luce la sua prossima opera narrativa – il terzo volume della trilogia che comprende «Sicilian Tragedi» e «Sicilian Comedi» – Cappellani si è preso una vacanza con un libretto che ha trovate spassose (brillante il parallelo Sicilia-Giappone, nelle pagine iniziali, protagonista una visitatrice nipponica), in cui ha messo su carta idee e concetti espressi («Palermo è l'unico posto al mondo dove non hanno capito che la cotoletta si frigge») qua e là, anche in qualche intervista; e che prende di mira tutta la retorica e certi stereotipi cristallizzati che ammantano la Sicilia dal dopoguerra e affondano le radici nel secolo precedente. Anche Cappellani – ma negli ultimi anni si sono cimentati nello stesso esercizio Roberto Alajmo, Gaetano Savatteri, Mario Filllioley, solo per fare qualche nome – è stufo marcio di una visione dell'Isola fatta di apparenti contraddizioni, immobili mutamenti e cliché duri a morire, che smonta e sbeffeggia. (*SLI*)

La rassegna dei libri

Reportage, saggio e romanzo

La Russia post-sovietica? Democrazia morta in culla

MASHA GESSEN
IL FUTURO È STORIA
SELLERIO
716 PAGINE
18 EURO

● Un libro mastodontico e prodigioso, uno dei più importanti dell'anno. Masha Gessen, russa, da sei anni negli Usa, racconta il sogno perduto della democrazia in Russia, alba tramontata in fretta, grande illusione che – crollato il muro di Berlino, disfatto l'impero sovietico – non si è mai concretizzata. Il suo reportage letterario con puntuali bibliografia e sitografia, tradotto da Andrea Grechi, ha vinto negli Usa il National Book Award. L'attacco frontale al regime personalistico di Putin si concretizza attraverso il racconto delle vite di quattro donne quasi quarantenni – Lëša, Maša, Serëža e Anna, intervistate dalla giornalista – intrecciate a quelle di altri tre personaggi, la psicoanalista Marina Arutjunjan, il sociologo Lev Gudkov, il filosofo Aleksandr Dugin. Sono cresciute in uno stato che limita le libertà individuali, dà la caccia ai nemici interni in una società traumatizzata, la diagnosi di Arutjiunjan, incapace di liberarsi dalla sottomissione psicologica creata dal comunismo, reazionaria e autoritaria, capace in qualche modo di ispirare la destra mondiale, dagli Usa all'Ungheria. L'Homo Sovieticus, teorizzato da Yuri Levada, si perpetua: vede ogni iniziativa individuale come una destabilizzazione, desidera più che altro stabilità, che si traduce in un'obbedienza alla tirannia; per chi la pensa così, Putin è l'uomo del destino. (*SLI*)

Un caso letterario

Il racconto di tante storie che ha sedotto il web

KRISTEN ROUPENIAN
CAT PERSON. RACCONTI
EINAUDI
256 PAGINE
17,50 EURO

● Una quasi quarantenne statunitense con avi armeni, un racconto che ha messo a soqquadro la Rete e l'ha catapultata nel mondo delle lettere a livello planetario, con assegno da più un milione di dollari per un volume di racconti e un romanzo. La raccolta di storie brevi, dodici, in Italia è pubblicata da Einaudi Stile Libero. Occorre sfrondare la lettura di «Cat Person» – il titolo del racconto più condiviso della storia del New Yorker – dal gossip che lo circonda, dalla lente estremisticamente femminista di certe interpretazioni e concentrarsi su cosa racconta e su come lo fa. Nel libro di Kristen Roupenian, tradotto da Cristiana Mennella, Gianni Pannofino e Maurizia Balmelli, si alternano storie per così dire realistiche – si fanno preferire – e altre dai tratti inquietanti e soprannaturali. Ci sono di mezzo il desiderio, il sesso, l'ossessione e il sottile crinale fra soddisfazione e insoddisfazione. Molte delle storie brevi sono intrise di sarcasmo e humor, entusiasmano dall'incipit. Le vette del racconto eponimo sono incontestabili: difficile trasformare un'avventura sessuale di nessun coinvolgimento in un racconto rifinitissimo. In Roupenian c'è un potenziale enorme: non una rivoluzione, ma l'esatta incarnazione letteraria del nostro tempo, superveloce e indecifrabile. (*SLI*)

Un'americana che scrive in italiano

Una Napoli mai letta, un amore impossibile

HEDDI GOODRICH
PERDUTI NEI QUARTIERI SPAGNOLI
GIUNTI
468 PAGINE
19 EURO

● Nel labirinto di un amore e di una città, Napoli, che alla fine respinge i suoi figli, anche quelli adottivi, come gli studenti universitari protagonisti di questo romanzo dalle mole notevole, ma di enorme leggibilità, che non significa semplicità, né sciatteria o chissà cosa. L'autrice di questo brillante romanzo, profondamente partenopeo vive ad Auckland, ma è nata negli Usa e ha trascorso la giovinezza a Napoli, dove ha vissuto una decina d'anni. In un italiano a tratti scintillante e mirabile Heddi Goodrich si abbandona a un romanzo che probabilmente s'intreccia a vicende personali. Il cuore di «Perduti nei quartieri spagnoli» è la storia di un amore impossibile e infranto, nel passato e nel presente (cioè a distanza di alcuni anni, tramite mail che talvolta interrompono il racconto principale). Lei è Heddi, ribattezzata Eddie, che studia glottologia, lui, Pietro Iannace, è un aspirante geologo. Poi – in una Napoli ipnotica e avvolgente – al sesto piano di uno stabile fatiscente dei Quartieri Spagnoli vivono e passano anche altri personaggi tutt'altro che minori. Mentalità e cultura finiscono per essere ostacoli insormontabili in una love story che va letta fino in fondo per scoprirne davvero ogni piega e capirne le ragioni dell'impossibilità. (*SLI*)

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfR2RzIyMjMDcwMTlkN2QtNjl4Mi00ZmZmLTgyZWUtMjUxNDZkZWEyYmQxIyMjMjAxOS0wMy0yMFQwNjozMToyNCMjI1ZFUg==